

Voci per ... UNSOLOMONDO

ANNO II - N°1 GENNAIO/FEBBRAIO 2005

CAPO REDATTORE: ERIKA AGATIELLO – COLLABORATORI: SR. PAOLA DELLA CIANA,
PAOLO MACINA, GIANLUCA MINGUZZI, LORENZO BATTISTINI, SABRINA GHIOTTI, ANDER ANDREANI
STAMPATO DA STUDIOSTAMPA (GALAZZANO - RSM)

Sommario

... PER CONOSCERE	
NIRMALA: Saponi naturali alle erbe	2
Notizie dai produttori del Sud-Est Asiatico	3
... PER APPROFONDIRE	
Premio Nobel per la pace 2004	4
... PER RACCONTARE	
«Gli apprendisti maghi» Tartufi al cous-cous	5
... PER AGIRE	
Viaggio in Sri Lanka	6
News dal Direttivo	7-8
Appuntamenti	8

Editoriale

di Erika Agatiello

Martedì 3 gennaio 2005 Unsolomondo ha indetto un Direttivo straordinario per discutere su come intervenire, come associazione, in riferimento alla catastrofe che ha colpito il Sud-Est Asiatico.

Tutto il gruppo è stato messo al corrente delle varie iniziative presenti sul territorio di San Marino e sulle notizie ricevute da chi ha contatti diretti con i produttori del circuito del commercio equo e solidale (notizie che riportiamo nelle pagine seguenti). All'incontro erano presenti anche dei rappresentanti di Manite che hanno riferito come l'associazione opera già sul territorio e quali sono i loro obiettivi per la futura ricostruzione.

Date queste premesse e riassumendo in breve quanto deciso dal Direttivo, si è pensato di agire su due diversi livelli: l'uno in riferimento all'urgenza richiesta dalla situazione attuale e l'altro alla futura e sicuramente difficile ricostruzione socio-economica di questi paesi.

Un primo aiuto verrà approntato

attraverso una raccolta di fondi possibilmente in sinergia con altre associazioni del territorio che operano sempre in ambito internazionale. Quanto raccolto andrà poi destinato ad un progetto ben preciso per il quale si abbia la possibilità di avere contatti diretti e la sicurezza della destinazione soprattutto per chi sceglierà di fare donazioni attraverso il nostro canale.

Questo primo contatto dovrà dar corso in seguito ad un altro progetto a lungo termine che contribuisca alla ricostruzione socio economica della zona; non una semplice raccolta fondi, quindi, ma piuttosto una collaborazione con le cooperative del posto.

La raccolta fondi iniziale vuole quindi solo essere il primo passo dettato dalla gravità della situazione, necessario anche se non, a nostro avviso, sufficiente.

Quello su cui l'unanimità del gruppo, infatti, non ha potuto evitare di porre l'accento è la necessità dell'intervento una volta terminata l'emergenza.

VOCI PER ... CONOSCERE NIRMALA saponi naturali alle erbe

Il **gelsomino** è una pianta rampicante con fiori bianchi o giallastri dal profumo intenso, e dolce.

L'albero di **sandalo** cresce spontaneamente in India. L'olio è usato tuttora in Oriente come profumo e in medicina, ma anche nei saponi.

Henna (*lawsonia inermis*): dalle foglie di questo arbusto tropicale si ottiene una polvere colorante che viene usata, tra le varie cose, per tingere i capelli

Neem in India viene usato per i disturbi della pelle, le ulcere e i

Spirulina piccola alga blu-verde, conosciuta per l'alta concentrazione di proteine vegetali e beta carotene

Curcuma: il rizoma di questa pianta perenne ha un particolare aroma e un colore nero arancio. viene utilizzato come antisettico naturale e colorante

L'**annatto** si ricava dai semi della orellana, la cui polpa rossa, essiccata era usata dai Maya per fare i colori arancione e giallo, aggiunta ai saponi dà

DENOMINAZIONE DI VENDITA: saponi vegetali alle erbe nelle profumazioni: gelsomino, henna, neem, spirulina, curcuma, sandalo, annatto.

Vari i confezionamenti: confezioni singole da 100g. Confezione multipla da 4 saponi da 75g e confezione multipla da 8 saponi da 30 g.

CARATTERISTICHE MERCEOLOGICHE: REALIZZATI INTERAMENTE A MANO CON MATERIALI SEMPLICI, SENZA AGGIUNTA DI COMPLESSI CHIMICI E SFRUTTANDO UNICAMENTE IL CALORE CHE SCATURISCE DALLA REAZIONE, SECONDO QUELLO CHE È CHIAMATO PROCESSO A FREDDO.

I motivi per cui è stato scelto questo metodo di produzione sono molti:

è semplice e a basso impatto energetico: usare il calore che spontaneamente si forma per reazione tra i componenti naturali, significa non contribuire alla dispersione energetica da fonti non rinnovabili

la glicerina naturale prodotta durante il processo di saponificazione si mantiene nel sapone, con tutte le sue virtù idratanti e protettive.

si produce un sapone completamente naturale, senza coloranti conservanti o profumazioni sintetiche. I saponi sono infatti realizzati con materiali completamente naturali, con oli essenziali non sintetici

è un processo laborioso, a cui lavorano molti giovani donne del posto.

Non vengono testati su animali, non contengono coloranti, conservanti, né reagenti chimici.

DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI PRODUZIONE:

GLI OLI VEGETALI (OLIO DI COCCO, DI PALMA, DI RICINO, DI SESAMO, DI NEEM) VENGONO FATTI REAGIRE MESCOLANDOLI CON IDROSSIDO DI SODIO, DANDO COSÌ ORIGINE ALLA GLICERINA NATURALE. A QUESTI COMPONENTI DI BASE VENGONO POI AGGIUNTI LE FRAGRANZE E I COLORANTI NATURALI CHE DETERMINANO PROFUMAZIONE E COLORE. IL LIQUIDO COSÌ OTTENUTO VIENE POSTO IN FORME DA 100G, 75 G, 30 G. E LASCIATO ESSICCARE PER 6 SETTIMANE NEL PERIODO ESTIVO E 7 NEL PERIODO INVERNALE. QUANDO I SAPONI SONO SECCHI VENGONO CONFEZIONATI UNO ALLA VOLTA IN SCATOLINE DI CARTA. SCATOLE E CARTA SONO INTERAMENTE REALIZZATE A MANO.

TOTALE INGREDIENTI DEL COMMERCIO EQUO: 100%

BENEFIT RISPETTO AD ALTRI PRODOTTI ANALOGHI: la preparazione che sfrutta una reazione chimica naturale, che non necessita di reagenti chimici. Inoltre le profumazioni sono particolari ed estremamente innovative.

PRODOTTO DA: Imagination (india)

I PRODUTTORI Imagination (India)

Imagination nasce nella città di Auroville, nell'India meridionale, nel 1992 ed è un progetto dedicato alla promozione di un artigianato tradizionale e a basso impatto ambientale.

Imagination lavora con gli abitanti delle zone rurali più povere della bioregione di Auroville, i produttori coinvolti sono circa una sessantina, in maggioranza donne dei villaggi e ricevono vari tipi di assistenza e di servizi. Infatti oltre a un prezzo equo per i loro prodotti, hanno cure mediche e dentali gratuite, prestite senza interessi, la pensione grazie a un sistema di fondi di previdenza, programmi educativi.

Cari amici

In queste ore abbiamo cercato di metterci in contatto con tutti i nostri produttori situati nelle zone colpite dallo tsunami.

Da: Commercio Alternativo - Stefania Piva Aguiari
[mailto:stefania@commercioalternativo.it]
Inviato: mercoledì 29 dicembre 2004 19.13
A: info@commercioalternativo.it
Oggetto: I nostri produttori nel Sud Est asiatico

Come sapete le notizie arrivano in maniera frammentaria e la situazione è in continuo divenire.

Abbiamo però raccolto le prime informazioni che vi inoltriamo in maniera molto sintetica in attesa di avere un quadro più definitivo.

Al più presto dedicheremo uno spazio nel nostro sito dove potrete leggere direttamente le toccanti testimonianze che ci stanno arrivando via mail.

INDONESIA

L'isola più colpita è Sumatra, mentre i nostri produttori sono a Giava e Bali

Pekerti e Mitra Bali: nessuno dei produttori che fanno capo a queste fondazioni ha subito danni a cose o persone.

INDIA DEL SUD

Imagination : le località Auroville e Pondicherry sono posizionate sopra al livello del mare, quindi non vi sono stati danni diretti ai produttori. Nelle zone costiere delle immediate vicinanze si contano 200 morti

Sipa : a causa delle difficoltà di comunicazione sono ancora in fase di verifica i danni riportati da tutti i gruppi di artigiani stanziati in diverse località. Al momento non ci sono notizie di decessi fra i produttori.

SRI LANKA

Golden Palm: nessuno dei produttori è stato direttamente colpito

Selyn: il laboratorio di Kattankudiy è stato spazzato via; non si hanno ad oggi notizie di 30 tessitori che, con le loro famiglie, si erano recati per le feste nel sud est del paese.

Gospel House: tutti i produttori sono salvi ma i danni sono ingenti e in fase di quantificazione.

Non ci hanno ancora risposto **Ashley e Bio Foods** entrambi dello SRI LANKA .

Questa mattina abbiamo contattato la Presidenza di AGICES e di AssoBotteghe per cercare di dare un segnale concreto che rappresenti tutto il mondo del Comes.

Senza ulteriori commenti ma con il cuore gonfio di sgomento e la testa piena di idee che ci auguriamo di concretizzare con voi al più presto, vi salutiamo caramente.

Commercio Alternativo

Volevamo avvisare tutti voi che ieri abbiamo spedito un primo contributo agli amici di Gospel House in Sri Lanka (quelli dei puzzle) Loro stanno facendo un ottimo lavoro, portando viveri e acqua potabile ai superstiti . Stiamo impegnandoci per inviare loro

From: [Raffaele Zoni](#)

Sent: Thursday,
December 30, 2004



Wangari Mathaai
PREMIO NOBEL
PER LA PACE 2004

Per la seconda volta consecutiva il Premio Nobel per la Pace è stato assegnato ad una donna. L'anno scorso il riconoscimento è stato consegnato all'iraniana Shirin Ebadi, quest'anno a Wangari Mathaai. La 64enne keniota, attivamente partecipe al movimento "Green Belt Movement", da lei fondato, si batte da vent'anni per democratizzare il Kenya, e contrastare le violazioni dei diritti umani nei confronti dei popoli indigeni.

Grazie alla carica politica che riveste (sottosegretario al Ministero dell'Ambiente), è riuscita ad impedire conflitti armati, e salvaguardare l'ambiente, impedendo la deforestazione di 100.000 ettari di terreno. In questa zona vivono gli Ogiek, popolazione di cacciatori e raccoglitori di legna. Da qualche tempo il governo keniano sta pensando di concedere alle multinazionali del legname queste distese di terra, per una successiva conversione a terreno coltivabile.

Wangari Mathaai è una donna tenace, irremovibile, tanto da portare avanti le sue battaglie senza lasciarsi intimidire da regimi corrotti e dittatoriali. Secondo la viceministra è importante mantenere integre le foreste tradizionali. Il disboscamento minaccerebbe, non solo il sistema ecologico, ma anche la sopravvivenza di molti popoli. Negli anni passati, la deforestazione in Africa, ha provocato non soltanto l'erosione del suolo e la perdita di riserve d'acqua, ma siccità e di conseguenza malnutrizione, con una maggiore esposizione da parte della popolazione alle malattie.

Il Premio Nobel alla Pace a Wangari Mathaai, riveste un ruolo importante, perché per la prima volta, è stata premiata una donna africana. Nel 1977, grazie al suo progetto, sono stati piantati più di 10 milioni d'alberi, per impedire l'erosione del terreno e dare la possibilità al Paese di fornirsi di legna da ardere.

Laureata in biologia, ha lavorato nel dipartimento di ricerca in medicina veterinaria, all'Università di Nairobi, guadagnando il dottorato. E' stata presidente nazionale del Consiglio Nazionale delle donne del Kenya e nel 1977 si è candidata alla presidenza del Paese, ma il suo partito ha ritirato la sua candidatura pochi giorni prima delle elezioni senza consentirle di gareggiare. Nel 1998 si è guadagnata l'attenzione dei mass media mondiali, perché si è opposta al progetto del presidente del Kenya, che voleva costruire alloggi di lusso, sacrificando ettari di foreste. Nel 2001 la viceministra ha realizzato il "Tree is Life", dove ogni scolaro all'inizio dell'anno scolastico, pianta un alberello e se ne prenderà cura, fino a quando il vegetale, sarà abbastanza resistente da continuare a crescere da solo.

Grazie al movimento Green Belt, sono stati piantati più di 30 milioni d'alberi in tutta l'Africa.

Nel suo primo incontro con la stampa, Wangari Mathaai non c'è andata leggera. L'Africa le è nel cuore, è la sua terra, e la difende con tutte le armi a sua disposizione. Scartata l'ipotesi, che l'Aids sia un flagello di Dio e che possa essere stato trasmesso dalle scimmie; resta evidente, secondo quanto affermato da Mathaai, che il virus non è altro che il risultato di un prodotto creato in laboratorio, allo scopo di eliminare la razza negra, altrimenti non si spiega, perché ad essere decimati, in stragrande maggioranza sono proprio i negri.

Le sue pesanti dichiarazioni hanno indignato il mondo occidentale. Prudente, è stata la risposta da parte del Dipartimento di Stato Americano, che nel rallegrarsi per l'assegnazione al Nobel, non ha esitato nell'esprimere pareri contrastanti su quanto dichiarato dall'autorevole signora.

Purtroppo l'Aids in Africa è un'incognita irrisolta. Nel 2001, l'Italia con la collaborazione d'altri membri del G8, si è impegnata a far affluire nelle casse del Fondo Globale per la lotta all'Aids e alla Tuberculosis, 100 milioni di dollari annui. L'impegno è stato rispettato fino al 2003. Quest'anno purtroppo il nostro Paese ha dovuto sostenere ulteriori spese per finanziare la missione in Iraq, eludendo il versamento della quota spettante, inoltre gli Stati Uniti, versano il loro contributo, pari a 1/3 del totale erogato dagli altri paesi. Questo significa, che se alla scadenza in cassa non ci saranno i 100 milioni dell'Italia, il totale sarà inferiore, quindi l'America verserà un contributo sotto alle aspettative. In poche parole, la terapia antiovirale annuale per un malato di Aids nei paesi del terzo mondo, costa 250-600 dollari. L'ammanco di milioni di dollari, significa sacrificare vite umane, che in mancanza di cure, troverebbero la morte certa.

C'erano una volta tre discepoli di un mago che decisero di lasciare il loro maestro e di cercare fortuna nel mondo. Il mago non era d'accordo, ma



decise di lasciarli partire: li affidò però a Bhola, il proprio servo, un uomo che i ragazzi consideravano ignorante ma che era dotato di un gran buon senso.

A mezzogiorno si fermarono in una radura della foresta a mangiare e Bhola iniziò a preparare il pranzo. I ragazzi trovarono delle ossa sotto un albero e decisero di mettere alla prova quello che avevano imparato. Il primo disse: «Io rimetterò insieme queste ossa» e si ricompose lo scheletro di un grande felino. Il secondo disse: «Io aggiungerò muscoli e pelle» e di colpo si ricompose una tigre. Il terzo disse: «Io gli darò vita». Bhola cercò di fermarlo, sapendo quanto una tigre potesse essere pericolosa. Ma non ci fu niente da fare. La tigre tornò in vita e mangiò i tre apprendisti. Bhola tornò dal mago e gli poté solo raccontare l'imprudenza dei suoi discepoli.

[Fiaba indiana — Tratta da www.Fiabeetniche.htm]

Tartufi di cioccolato al *cous cous* (di Sabrina Ghiotti)

Ingredienti

200 g di *cous cous* palestinese
 700/800 cl di latte
 rum quanto basta
 200 g di cioccolato fondente alle nocciole (Xoco alle nocciole)
 8 cucchiaini di zucchero Guarapo
 cacao amaro quanto basta

Spegnere il fuoco e lasciare riposare il *cous cous* coperto per circa 20 min. Aggiungere le tavolette di cioccolato Xoco alle nocciole, lo zucchero e il rum a piacere. Mescolare il tutto, lasciar riposare fino a completo raffreddamento e ritirare in frigorifero. Potete eseguire tutti questi passaggi la sera e far riposare il tutto in frigorifero per l'intera notte.

A raffreddamento completato dovrete ritrovarvi con un impasto abbastanza maneggevole per poter formare delle palline rotolandone delle piccole porzioni tra le mani. Rotolare ogni pallina su della carta oleata o su di un piatto su cui avrete versato del cacao e avrete i vostri tartufi pronti per essere

**«Per quanto grande sia il baobab ha sempre un piccolo seme come genitore»
 proverbio Wolof
 (Senegal)**

La tragedia che sta vivendo in questo momento il sud-est asiatico mi spinge a rimandare a tempi migliori i miei racconti di viaggio. Nel momento in cui sto scrivendo ci tengo a dire che come associazione ci stiamo mobilitando per contattare le principali centrali di commercio equo e i produttori di Sri Lanka, India e Tailandia per prendere contatti diretti con le cooperative e organizzazioni equosolidali che stanno operando sul luogo del disastro. Avvieremo una raccolta fondi che sarà a loro destinata, con l'obiettivo di contribuire alla ricostruzione.

Quindi senza scendere nei particolari del viaggio, degli incontri e delle esperienze vissute durante le indimenticabili giornate passate in Sri Lanka, riporto qui di seguito uno stralcio tratto dal mio diario di viaggio scritto durante gli ultimi giorni di permanenza sull'isola:

19/11/2004

«Pensavo che il commercio equo fosse una bella idea di qualcuno un po' pazzo che credeva nei sogni. Seguivo questa idea fidandomi di quello che mi raccontavano, senza avere ben chiaro come funzionasse e senza sapere se quelle belle parole avevano veramente un riscontro sulla vita di tante persone come molti andavano a raccontare. Con questo viaggio mi sono reso conto che in tanti credono in questo grande progetto: i ragazzi di Formigine, che ci hanno sopportato per due settimane, le ragazze che confezionano le spezie, il direttore della cooperativa che produce articoli in fibra di cocco, e persino il direttore del dipartimento per lo sviluppo delle esportazioni, a Colombo. Tante persone entusiaste, che con la loro vita e quotidianità rendono questa speranza qualcosa di reale. Queste persone mi hanno contagiato: sono sempre più convinto che questo movimento abbia veramente la forza di scalfire e far cambiare rotta all'intero mercato mondiale. Qui in Sri Lanka quelli che hanno la possibilità di lavorare in una cooperativa o azienda coinvolta nel circuito equosolidale hanno mediamente uno stipendio triplo rispetto a coloro che ne sono fuori. Per non parlare delle condizioni di lavoro e degli orari che sono di gran lunga migliori. Molti di loro comprendono vagamente o proprio non comprendono questa idea del "Fair Trade", è proprio illogico vedersi pagare di più senza alcun motivo apparente. Il motivo noi abbiamo la fortuna di conoscerlo, si chiama giustizia. Perché un ragazzo della mia età, che lavora in una fabbrica di tessuti 4 ore al giorno in più di me e in condizioni pietose, guadagna in un mese quello che io guadagno in mezza giornata?»



Ander e Sara hanno seguito Davide Bertelli della cooperativa Vagamondi di Formigine (MO) in visita alla gruppo che produce materiali per confezioni in Sri Lanka

di Lorenzo Battistini

L'associazione Unsolomondo si appresta a iniziare questo 2005 forte degli ottimi risultati ottenuti nei primi quattro anni di lavoro e con buone prospettive future. La vera forza dell'associazione sta nel contributo di tutti i volontari, che hanno reso possibile la realizzazione delle più importanti iniziative (Mostra-mercato all'Azzurro, Global March, Giornalino, Progetto Scuole).

Si è riscontrato uno strepitoso aumento delle vendite, con un trend positivo per ogni anno trascorso. Ciò ha contribuito anche ad accrescere gli oneri gestionali, portando l'associazione a decidere di affidare a dipendenti alcuni incarichi non sostenibili con il solo volontariato. Presto gli oneri di gestione saranno ulteriormente accentuati con l'apertura del nuovo punto vendita e la trasformazione del negozio di Città in uno spazio di aggregazione. Giudicando positiva la ricaduta che l'apporto di Irene ed Ander ha dato all'associazione sotto vari aspetti, non solo gestionali, viene il momento di valutare la continuazione di questa scelta affidando ulteriori incarichi a personale retribuito. Il Direttivo è chiamato a riflettere sulla necessità di dare una nuova struttura gestionale all'associazione, eventualmente tramite il passaggio ad altra forma giuridica

(coopertiva o società?), avvalendosi della consulenza dell'avv. Renzo Bonelli e della commercialista dott.ssa Annalisa Poggiali.

Tanta carne al fuoco quindi, ma con la giusta organizzazione e una accurata distribuzione degli incarichi, si potranno avviare questi progetti continuando le attività in corso.

Questa la mia proposta:

DIPENDENTI

La verifica dei mansionari andrebbe fatta valutando gli incarichi sotto tre aspetti principali:

- numero di ore richieste (su un monte ore annuale)
- priorità
- sostenibilità della mansione tramite volontari

I nuovi mansionari dei dipendenti futuri andrebbero impostati facendo in modo di ottimizzare al minimo la necessità di inutili passaggi di informazioni (es. affidando ad unica persona ordini, gestione magazzino, controllo scadenze).

APERTURA NEGOZIO

Le esperienze passate all'Azzurro dovrebbero averci insegnato quale fatica richieda un trasloco. Un gruppo di lavoro potrebbe studiare l'allestimento interno, dopo aver stabilito un budget di spesa per gli arredi.

[continua a pagina 8]

BOTTEGA di CITTÀ

Il progetto di impostazione e gestione dovrebbe avere il più ampio coinvolgimento possibile, contattando le altre associazioni firmatarie del *Documento comune delle associazioni di solidarietà* (AFAAS, Carità senza confini, AVSI, Fondazione aiutiamoli a vivere, Fondazione solidarietà, ISAL, ManiTese). È doveroso coinvolgere l'UASC e sarebbe importante, se possibile, coinvolgere anche la Giunta di Castello e la Segreteria alla pubblica Istruzione.

Personalmente sogno un "centro di documentazione" (libero accesso in determinate fasce orarie) con spazi di pubblicazione delle campagne e delle iniziative, distribuzione di prodotti equosolidali, piccola sala riunioni, computer, mini-biblioteca con possibilità di prestito e simili. Potrebbe diventare un importante centro di aggregazione sociale, di contatto e di condivisione.

OBIETTIVI PER I PROSSIMI DUE MESI E TEMPISTICHE

1. *Riforma statutaria inerente iscrizioni e votazioni assembleari.*
2. *Elaborazione di una proposta ristrutturazione associativa da presentare in assemblea generale entro prima settimana di febbraio.*
3. *Stampa del giornalino (metà gennaio)*
4. *Costituzione di un gruppo di lavoro per organizzare un trasloco.*
5. *Redazione dei nuovi mansionari e assunzione di un ulteriore dipendente (a partire da marzo 2005).*
6. *Visita ad altre botteghe cui ispirarsi per l'allestimento del nuovo negozio e dello spazio di Città.*

ASSEMBLEA GENERALE
CENA dei SOCI e dei VOLONTARI
 Domenica 13 febbraio 2005
 c/o SALA QUADRIFOGLIO
 Ex Stand Tiro a volo (Murata)

L'Associazione ha intenzione di organizzare una visita alle **Botteghe del mondo** di Reggio Emilia.
 L'invito è rivolto in particolare agli insegnanti delle scuole elementari per prendere visione delle scenografie realizzate dal gruppo "**Il granello di senapa**" nell'ambito di progetti didattici.
LA DATA VERRÀ DECISA
LA SERA DELL'ASSEMBLEA

Giovedì 13 gennaio 2005 si è tenuto un **INCONTRO PER IL PROGETTO SCUOLE**
 Relatrice: dott.ssa Daniela Invernizzi (Manitese)
 c/o Centro di Documentazione Scuole Elementari – Ca' Caccio
All'incontro hanno partecipato gli insegnanti che hanno aderito al progetto.

Vuoi collaborare con la redazione del giornalino?
 Invia il tuo articolo a: erika79@mybox.it
 (oppure lascialo in bottega...)

Unsolomondo ringrazia di cuore le numerose persone che hanno collaborato nel periodo natalizio, augurando un
BUON 2005!!!